

de**m**os & pi

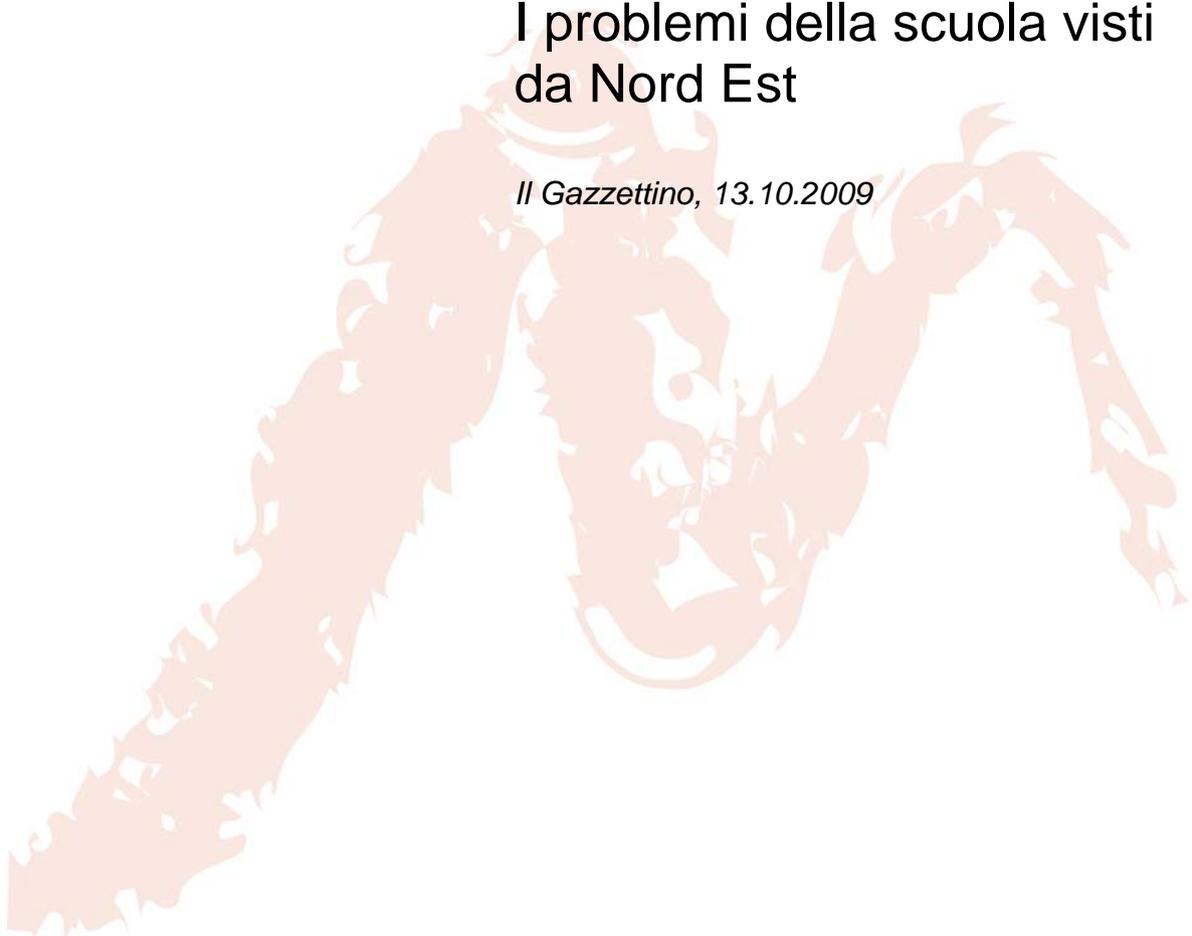
www.demos.it

OSSERVATORIO NORD EST

I problemi della scuola visti
da Nord Est

Il Gazzettino, 13.10.2009

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 1 e il 3 settembre 2009. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1026 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

SCUOLA, QUEL DISAGIO CHE ADESSO VIENE DAI TAGLI

di Natascia Porcellato

Si prefigura un “autunno caldo” per la scuola italiana. Il mese di ottobre, infatti, sarà scandito da scioperi, manifestazioni e proteste contro il Ministro dell’Istruzione Mariastella Gelmini e i tagli previsti dal governo in materia di insegnamento. L’*Osservatorio sul Nord Est* curato da *Demos* punta oggi l’attenzione sul mondo della scuola attraverso l’analisi di quelli che sono considerati i suoi principali problemi. La mancanza di fondi per la didattica è la questione giudicata prioritaria da quasi un nordestino su quattro, e segna un aumento di quasi sei punti percentuali rispetto all’anno scorso.

La riforma voluta dal Ministro Gelmini e i tagli imposti dal governo alla scuola non hanno tardato a creare reazioni e proteste che si sono organizzate in un ottobre a dir poco movimentato. Sono infatti previsti – almeno per ora – 3 scioperi e 5 manifestazioni solo in questo mese, coinvolgendo molte delle categorie direttamente interessate: studenti, docenti, insegnanti precari, impiegati di segreteria. Del resto, era difficile immaginare che il taglio di oltre 57mila posti di lavoro tra docenti e personale A.T.A. (amministrativo, tecnico e ausiliario) passasse indolore e sotto silenzio. In più, in questi giorni vengono messe in luce le condizioni in cui versa la scuola italiana: tra dirigenti che non possono chiamare supplenti e si trovano a distribuire gli studenti nelle altre classi; genitori che si auto-tassano per acquistare carta e materiale didattico, gessi e toner, fino a carta igienica e sapone per le mani; docenti che si trovano a insegnare in classi con oltre trenta alunni.

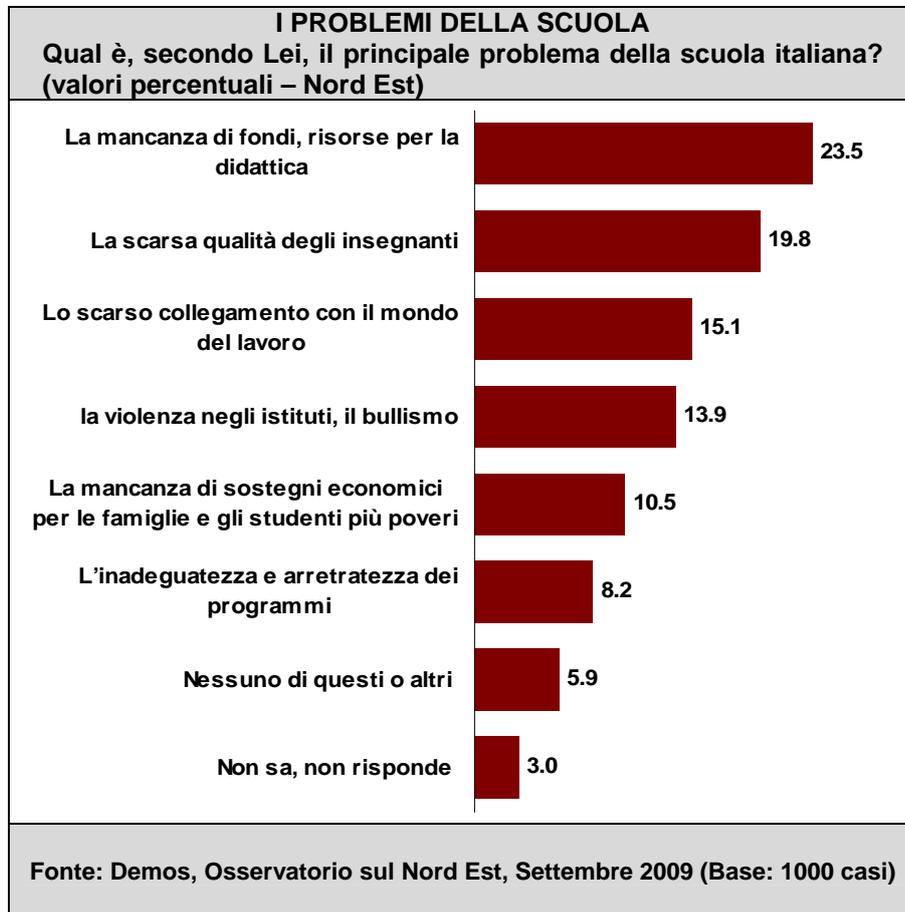
Dai dati presentati oggi su *Il Gazzettino* viene alla luce in modo chiaro come i tagli del governo abbiano lasciato il segno anche nell’opinione pubblica: la mancanza di fondi, infatti, è la priorità per un nordestino su quattro (24%, +6 punti percentuali rispetto al 2008). La bassa qualità degli insegnanti è indicata dal 20% dei rispondenti e, nonostante le polemiche estive sugli “insegnati ignoranti”, è in calo di circa 5 punti percentuali. Lo scarso collegamento con il mondo del lavoro e il bullismo, invece, sono considerati critici dal 14-15% degli intervistati. La mancanza di sostegni economici per le famiglie più povere, infine, raccoglie l’11% dei rispondenti mentre l’aggiornamento dei programmi interessa solo l’8%.

Ognuna delle priorità ha un proprio profilo specifico, che riflette anche le diverse percezioni legate all'età, alla professione, all'esperienza, alla sensibilità politica. Ripercorriamo i quattro problemi maggiormente indicati (e che racchiudono la preoccupazione di oltre il 70% dei nordestini), cercando di tracciarne i profili che possiamo individuare. Così, osserviamo come la questione della mancanza di fondi venga individuato soprattutto da giovani e studenti, categorie che hanno diretta esperienza della questione. Una problematica che, dal punto di vista politico, poi, è maggiormente sentita da quanti orientano il proprio voto al Pd o all'Italia dei Valori.

La scarsa qualità degli insegnanti viene invece indicata in maggior misura da quanti sono di età centrale (45-54 anni), operai, disoccupati o svolgono una libera professione. Dal punto di vista politico, poi, sono i simpatizzanti della Lega Nord ad essere maggiormente critici nei confronti del corpo docente.

Sullo scarso collegamento con il mondo del lavoro puntano il dito soprattutto quanti hanno tra i 25 e i 34 anni mentre il tratto occupazionale che li caratterizza maggiormente è di essere impegnati in libere professioni o disoccupati.

Infine, la violenza negli istituti è percepita come prioritaria da settori sociali piuttosto lontani dalla scuola e dalla sua esperienza diretta, almeno recente: è indicata soprattutto da coloro che hanno più di 55 anni e dai pensionati. Dal punto di vista politico, invece, sono gli elettori del PdL e della Lega Nord a considerare il bullismo un fattore critico.



COME SONO CAMBIATI NEL TEMPO				
Qual è, secondo Lei, il principale problema della scuola italiana? (valori percentuali – Serie storica Nord Est)				
	Settembre 2009	Luglio 2008	Aprile 2007	Luglio 2005
La mancanza di fondi, risorse per la didattica	23.5	17.9	20.4	22.1
La scarsa qualità degli insegnanti	19.8	25.3	16.9	17.8
Lo scarso collegamento con il mondo del lavoro	15.1	11.8	17.4	20.3
La violenza negli istituti, il bullismo	13.9	16.5	15.3	3.8
La mancanza di sostegni economici per le famiglie e gli studenti più poveri	10.5	8.6	10.3	14.5
L'inadeguatezza e arretratezza dei programmi	8.2	9.2	7.9	9.6
Nessuno di questi o altri	5.9	5.6	6.2	2.9
Non sa, non risponde	3.0	4.9	5.6	9.1
Totale	100	100	100	100
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base: 1000 casi)				

IL FATTORE ETA'							
Qual è, secondo Lei, il principale problema della scuola italiana? (valori percentuali in base alla classe d'età)							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	TUTTI
La mancanza di fondi, risorse per la didattica	32.0	25.8	30.3	16.5	18.5	17.9	23.5
La scarsa qualità degli insegnanti	18.5	19.7	15.1	36.0	15.0	17.6	19.8
Lo scarso collegamento con il mondo del lavoro	15.8	28.7	14.7	14.2	15.7	10.3	15.1
La violenza negli istituti, il bullismo	11.9	4.4	10.3	10.3	21.2	20.4	13.9
La mancanza di sostegni economici per le famiglie e gli studenti più poveri	6.6	7.6	14.3	11.0	7.3	11.8	10.5
L'inadeguatezza e arretratezza dei programmi	13.8	9.3	12.1	7.6	4.4	2.9	8.2
Nessuno di questi o altri	0.7	4.6	2.9	2.3	13.2	10.6	5.9
Non sa, non risponde	0.7	0.0	0.1	2.0	4.6	8.5	3.0
Totale	100	100	100	100	100	100	100
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base: 1000 casi)							

IL FATTORE SOCIO-PROFESSIONALE									
Qual è, secondo Lei, il principale problema della scuola italiana? (valori percentuali in base alla categoria socio-professionale)									
	Operaio	Tecnico, impiegato funzionario	Imprenditore, lav. autonomo	Libero professionista	Studente	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	TUTTI
La mancanza di fondi, risorse per la didattica	21.6	23.5	27.8	22.3	33.6	24.4	22.3	18.4	23.5
La scarsa qualità degli insegnanti	26.9	18.3	20.6	30.3	17.6	17.8	30.4	15.8	19.8
Lo scarso collegamento con il mondo del lavoro	15.0	19.6	9.7	23.1	15.0	13.6	23.3	11.3	15.1
La violenza negli istituti, il bullismo	13.9	10.8	10.9	3.1	8.2	13.3	3.5	22.4	13.9
La mancanza di sostegni economici per le famiglie e gli studenti più poveri	12.2	11.8	1.7	5.7	7.1	17.0	4.1	9.9	10.5
L'inadeguatezza e arretratezza dei programmi	6.9	12.6	14.2	13.1	15.9	2.7	16.5	2.5	8.2
Nessuno di questi o altri	2.5	2.8	13.3	2.4	1.8	1.5	0.0	15.4	5.9
Non sa, non risponde	1.0	0.6	1.9	0.0	0.9	9.7	0.0	4.4	3.0
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base: 1000 casi)									

UN GIUDIZIO «POLITICO»								
Qual è, secondo Lei, il principale problema della scuola italiana? (valori percentuali in base all'orientamento politico)								
	PD	IdV	PdL	Lega Nord	Udc	Altri partiti	Incerti, reticenti	TUTTI
La mancanza di fondi, risorse per la didattica	36.4	39.4	14.5	17.7	11.3	16.8	26.4	23.5
La scarsa qualità degli insegnanti	15.1	15.5	21.0	27.2	31.4	12.4	17.3	19.8
Lo scarso collegamento con il mondo del lavoro	16.1	16.7	19.7	10.4	18.9	12.6	15.2	15.1
La violenza negli istituti, il bullismo	3.4	6.7	18.5	19.4	7.4	16.3	14.2	13.9
La mancanza di sostegni economici per le famiglie e gli studenti più poveri	15.0	8.1	8.4	14.0	16.6	16.9	5.6	10.5
L'inadeguatezza e arretratezza dei programmi	7.0	3.4	8.3	4.8	12.1	14.5	10.2	8.2
Nessuno di questi o altri	5.9	3.7	7.1	6.2	2.2	7.5	5.4	5.9
Non sa, non risponde	1.1	6.7	2.5	0.2	0.0	3.0	5.7	3.0
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base: 1000 casi)								